Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 20-21 Maggio 1886 — N. 117

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

COMITATO DELLE ASSOCIAZIONI
MONARCHICO-LIBERALI
della Provincia di Ferrara

ELETTORI!

Il giorno 23 corrente siete chiamati ad esercitare il diritto più importante del cittadino.

Le rappresentanze delle Associazioni monarchico-liberali della città riunitesi coi delegati della Provincia hanno per acclamazione deliberato di proporvi a Deputati pel nostro Collegio i Signori:

Cavalieri Adolfo
Gattelli Giovanni
Martinelli prof. Giovanni
Turbiglio Giorgio

Dottrina, eloquenza, operosità, patriottismo; ecco le caratteristiche dei nostri candidati.

ELETTORI!

Votate per loro e rafforzerete la falange di quei Deputati che conciliano il rispetto alle istituzioni coll' amore operoso al progresso, che vogliono ordine e libertà, che caldeggiano e propugnano le riforme più atte a migliorare le condizioni economiche e sociali del paese.

Votate per loro ed avrete al Parlamento rappresentanti degni di voi, degni di questa nobilissima Provincia.

Votate per loro, ed essi, senza lusingarci con promesse inattendibili, tuteleranno efficacemente i nostri speciali interessi e quelli generali della grande patria italiana.

Ferrara 14 Maggio 1886

IL COMITATO

Benini Luigi — Borsari Guido — Ferraresi Leopoldo — Giordani Antonio — Govi Onesto — Magnoni Alberico — Mangilli Antonio — Ravenna Leone — Roveroni Tomaso — Torri Carlo — Vassalli Giovanni.

AGLI ELETTORI

I magnanimi propositi, le ample dichiarazioni di lealtà, le solenni promesse di rispetto ai mutui diritti, sintetizzavano, nelle colonne dell' organo ufficiale della democrazia, il programma che gli avversari nostri avrebbero svolto durante la lotta elettorale, testè entrata nel suo periodo più interessante ed acuto.

Gli elettori ricorderanno di aver letto nel diario democratico come i capi del *Fascio*, nell'alto che facevano le più categoriche professioni di non voler uscire dal terreno legale e cavalleresco, ammonissero, con nuovissimo linguaggio, il partito nostro, pronosticando un'alluvione di libelli anti-democratici ed altre simili violenze di cui, in ogni tempo e in ogni luogo, fu invece maestra incorreggibile la consorteria radicale.

Eppure, siamo giunti al 20 maggio, e gli Elettori avranno visto e toccato con mano le prove irrefragabili della *lealtà*, della *correttezza*, dell'*educazione* sopraffina onde gli avversari nostri diedero così nobile e luminoso esempio.

Noi però, non esitiamo a confessarlo francamente, eravamo già parati alle gherminelle, alle soperchierie, ai baccanali di cotestoro, quantunque il lupo si fosse coperto della pelle dell'agnello e si affannasse, con discreta abilità, a farsi del largo in mezzo al popolo per aver libero il passo, e metter noi in mala parte al cospetto della gente civile.

***

Il giuoco, infatti, fu breve e l'artificio venne meno appena l'occasione di gettare la maschera si presentò propizia ai fabbri d'inganni e agli inventori di sotterfugi.

I contraffattori dell' idea democratica, che nutrono un odio inestinguibile verso la supremazia dell'intelligenza, che l'affarismo gabellano per operosità, il ciarlatanesimo contrabbandano e spacciano per arte oratoria; che l'idiotismo tentano di illustrare ed accreditare appo le moltitudini, prodigiosamente miopi, che però non possono ben discernere e distinguere l'oro dall'orpello, la verità della menzogna, il diritto dal dovere — cotesti profanatori convinti di ogni aspirazione idealistica, hanno dianzi scoperto una gran parte delle batterie che con tanta cura procuravano di celare agli occhi del volgo.

***

Le stampe pubblicamente esposte dal partito nostro furono fatte segno, qua e là, agli sfregi plebei dei rabbiosi fautori delle candidature radicali; le ree suggestioni e le carbonesche oscenità vennero poscia ad accentuare l'agitazione elettorale contro la parte nostra, senza, naturalmente, che l'organo officiale della democrazia stampasse una parola di protesta in nome della dignità del partito che rappresenta.

E se non basta questo ignobile *cancan* diurno e notturno, la turpe baldoria di Formignana, di cui jeri tenemmo proposito, e l' attentato commesso contro la mente e il pudore perfino del prof. Bovio, che calunniarono atrocemente, affibbiandogli la paternità d'un dispaccio falsificato, offrono al ceto elettorale le migliori guarentigie della *civile tolleranza* e della austerità antifaziosa che regnano nel campo avversario.

***

Gli elettori quindi che pensano rettamente, domenica 23, considerando che i candidati del radicalismo si chiamano:

Bottoni Tullio (impiegato)
Mantovani Guelfo (prestante)
Sani Severino (faccendiere)

(tali almeno risultano dai panegirici della *Rivista* N. 60), e sono così degnamente raccomandati tra le mura cittadine e nei luoghi aprichi, daranno il voto, ce l' impromette la loro assennatezza, ai nostri integerrimi candidati:

Cavalieri cav. Adolfo
Gattelli comm. Giovanni
Martinelli prof. Giovanni
Turbiglio prof. Giorgio

L'ingegno, la modestia, la filantropia e l'operosità veramente proficua sono le caratteristiche onde risplende la lista concordata del grande partito nazionale.

PLEBISCITO ASSURDO

Si persiste e a misura che ci si avvicina alla battaglia elettorale, si calca la voce nel grido: o con Depretis o contro Depretis. Tutti i giornali radicali e così così; tutti i proclami dei comitati *idem*, non fanno altro che ripetere, che chi non è con loro è necessariamente, indissolubilmente legato al carro del Presidente del Consiglio; che l' elezioni debbono farsi con questo timbro; che tutti i candidati che non figurano nelle loro liste, anche se nuovi e quindi non compromessi nè da vincoli, nè da precedenti, debbono essere cechi adoratori del Depretis, che si mandano a Montecitorio al solo intento di porre il polverino su tutto ciò che parrà e piacerà in eterno al Dittatore, al Despota e peggio.

Se tutto ciò non offrisse uno spettacolo esilarante, bisognerebbe dire che in Italia è morto il buon senso. Se non si ravvisasse in questo alla prima per un mezzo qualunque di combattimento, una manovra elettorale abbastanza parvente per chi ha la vista corta, per gli elettori ingenui, sarebbe a credersi che si ha ben poca conoscenza del nostro sistema rappresentativo. Quello che è certo si è, che lo spettacolo, sia qual vuolsi, è nuovo addirittura. Depretis ne può insuperbire. I Lamarmora, i d' Azeglio, i Lanza, i Rattazzi, i Ponza di S. Martino, i Dabormida, i Sella, e Cavour stesso non hanno avuto mai un sì alto onore, un trattamento esclusivamente regale. Essi si dovevano contentare dei voti di fiducia del Parlamento: i loro atti, il loro indirizzo politico e amministrativo tutt' al più potevano aspirare ad essere approvati dal voto degli onorevoli. Un Ministro d' allora non si sognava di essere approvato o disapprovato dall'appello nominale dei 29 milioni d' Italiani, compresi i relativi 17 d' analfabeti.

Ma hanno riflettuto i nemici di Depretis a che si espongono? Col plebiscito che vogliono e che provocano, c'è il caso di veder davvero il Ministro di un Re costituzionale diventar per forza di una maggioranza ordinata e compatta, un vero dittatore. Riflettono essi l' incongruenza e le incoerenze che tutto di commettono con questo sistema? Gridano all' equivoco, alla ricostituzione dei partiti storici etc. e intanto per effettuare questo plebiscito incostituzionale e inverosimile, ricorrono ai connubi più mostruosi, alle coalizioni le più ripugnanti, alle transazioni le più vergognose. Ad una lotta tutta di principi e basata sulla logica, si sostituisce una pugna fondata sul numero e sulla forza.

Per noi che non facciamo quistione di persone e che un Ministro lo consideriamo sempre tale e fuori e dentro la Camera, se la campagna elettorale deve avere un carattere plebiscitario, lo concepiamo soltanto a favore o contro le istituzioni costituzionali.

DISCIPLINA DI PARTITO

Noi non cesseremo mai, da inculcare e raccomandare l' energia e la compattezza, ricordando agli elettori che la vittoria più è completa più rinforza il partito e da autorità agli eletti.

Noi siamo di quelli che pur combattendo con fermezza e spesso con vivacità gli avversari, pure non ci dissimuliamo, ed anzi molto spesso nell' intimo del cuore ammiriamo, le buone qualità che essi ci presentano, in mezzo a tante di cattive o di pessime; e ci domandiamo il perchè quelle stesse virtù, che più di una volta hanno ad essi assicurata la vittoria, non si rinvengano anche in noi.

Purtroppo dobbiamo riconoscere che non pochi dei nostri sono pieni d' invidie e di rivalità esiziali.

E bene sconfortante il vedere che Tizio si astiene dal voto o quel che è peggio vota con gli avversari, solo perchè non vuol fare a modo di Caio, del quale è nemico.

Peggio è poi quando qualcuno, per un egoistico livore verso taluno candidato, va atteggiandosi ad uomo superiore, il quale non vede in essi quell' ideale di legislatore ch' egli ha nella mente, e pur dichiarando che sarà loro favorevole, va insinuando che tutto sommato sarebbe da preferirsi l' astensione. Gl' ingenui (e sono i più) bevono troppo facilmente a questa tazza avvelenata, che loro si porge con l' aspetto della massima bonarietà, e solamente alcuni che conoscono la ragion vera di questa guerra latente, sorridono, perchè vedono il laccio che loro si tende. Ecco in qual modo si va infiltrando nelle nostre file una indisciplina, che domani assicurerà la vittoria dei nostri avversari.

E si badi che col sistema attuale dello scrutinio di lista, il pericolo è molto più forte che nell' antico collegio uninominale. Con questo era molto difficile il vedere la possibilità di transigere coi propri principî politici, perchè la questione dell' elezione di Tizio, di Caio o di Sempronio era posta nettamente e chiaramente. Si sapeva che astenendosi o dando il voto all' avversario, si accrescevano la probabilità di vittoria di questo contro l' altro. Ma tanto il primo quanto il secondo erano individualizzati, e l' elettore conosceva bene tutte le conseguenze che dal suo voto dato o rifiutato sarebbero derivate nell' elezione.

Così non è quando si tratti delle elezioni per scrutinio di lista. I candidati dei vari partiti sono molti, e nel raggrupparsi dei voti su di essi, molto facilmente può avvenire che il voto rifiutato da qualche elettore a Tizio, allo scopo di favorire Caio, vada invece a beneficio di Sempronio. Ed allora, ma troppo tardi, quegli elettori si pentono dell' errore commesso, perchè può ben darsi, ed anzi molto spesso avviene, che quantunque avrebbero preferito Caio a Tizio, pure in confronto di Sempronio eletto vedono che Tizio sarebbe stato di gran lunga migliore. Dal loro punto di vista volevano l' ottimo, e per non accontentarsi del bene, è lor toccato il peggio.

Se ne ricordino i nostri amici.

Ci vanno giungendo dalla STEFANI le cartelline contenenti un largo riassunto del discorso pronunziato jersera dall' onorevole DEPRETIS.

Lo pubblicheremo in apposito supplemento nelle ore pomeridiane

MOVIMENTO ELETTORALE

Cento 19 Maggio 1886

Il lavorio preparatorio per le imminenti elezioni politiche procede in modo assai lusinghiero ed anche stassera 200 e più elettori, la maggior parte operai, sono convenuti al un'adunanza presieduta dal comm. Mangilli, nelle sale del Ridotto Artieri-Commercianti.

Nessuna eccezione vien mossa ai quattro candidati della nostra lista, la quale, sarà votata con l'ardore e compatezza come vi figurasse l'illustre uomo che ci vuol partecipi del sacrificio proprio, pel trionfo dei comuni principi, che suonano attaccamento ed amore alle attuali istituzioni ed alla benamata dinastia Sabauda. L'antico collegio di Cento che sempre diede prove di fiducia agli uomini d'ordine e di governo, anche in questa circostanza, non verrà meno alle sue tradizioni, e siamo certi che la manifestazione de' suoi principi, mi si passi la frase, sarà un vero plebiscito per la scheda monarchico costituzionale.

I nomi che la compongono hanno incontrato la generale approvazione, come del resto la meritano poichè rappresentano il patriottismo, la scienza, l'onestà. L'avv. Cavalieri benchè candidato affatto nuovo e qui personalmente, dalla massa sconosciuta, trova grandi simpatie specialmente presso gli elettori operai cui son note le vere doti di menti e di cuore per le quali a giusto titolo puossi chiamarlo loro amico.

Oh! il popolo comincia a comprendere che veri suoi amici sono coloro che gli procurano lavoro e che non si mostrano insensibili ai suoi bisogni, non già quello che vorrebbe passerlo di sonore, ma vuote ciancie.

Da questo traiamone lieto auspicio e la vittoria ci arriderà indubbiamente.

***

Ci giunge da Cento il seguente nobilissimo manifesto:

ELEZIONI POLITICHE

Elettori dell' antico Collegio di Cento

Venti anni di lotte non ingloriose, sostenute sempre con Voi e per Voi, sotto una sola, e sempre la stessa onorata bandiera, impongono all' Eletto del Vostro antico Collegio, quattro volte onorato dai Vostri voti, di dirigervi la parola in occasione delle imminenti elezioni politiche.

Alieno da qualsiasi aspirazione personale, a solo fine di concordia e di unione, credete a me, mai come adesso la prova dell' urna avrà un significato più importante, un effetto più decisivo. Imperocchè, ora purtroppo non è più solo questione, come lo fu sempre per Voi, di ordine e di libertà, ma s' arriva fino a discutere e quindi a porre in dubbio la stessa base immutabile dello Stato, la forma di governo stabilita dai Plebisciti.

Posta così la questione, non v' ha più possibilità di dissensi. — Da una parte sta tutto l' elemento d'ordine che vuole la monarchia colla libertà ed il progresso; dall' altro coloro che vorrebbero tutto sconvolgere, tutto mutare.

Il primo ci propone la lista che segue:

Turbiglio Prof. Giorgio
Martinelli Prof. Giovanni
Cavalieri Adolfo
Gattelli Giovanni

Nomi onorandi che rispondono alle nostre aspirazioni, e che noi voteremo compatti. Ma non basta. — Bisogna che nessuno di Voi manchi al Comizio; che il vostro patriottismo vinca, anche questa volta, la febbrile attività di avversari, i quali la mania di novità sprona, la smania d' arrivare moltiplica.

ELETTORI!

Nella lista proposta Voi avete le più serie garanzie di stabilità, di onesta libertà, di ragionevole progresso.

In essa avete anche un pegno di quella concordia che è nella aspirazione di Noi tutti, in quantochè è accettata anche da Coloro che, fatali prevenzioni spinsero in passato per altre vie. Votatela dunque con entusiasmo, al grido che sempre confusse e condurrà alla vittoria:

Viva l' Italia — Viva il Re.

A. Mangilli

***

Il Comitato elettorale democratico di Copparo ha diramata oggi la seguente circolare:

« La lotta corre veloce al suo fine, ed in questi momenti estremi è necessario raddoppiare la più attiva propaganda per ottenere quella completa *vittoria* che, mentre darà nuova prova della forza della Democrazia e della santità della causa che essa difende, sarà sgomento per gli avversari che pur tentano con ogni mezzo anche illecito strapparci a palmo a palmo il terreno. — *Unione, coraggio e forza, e la vittoria sarà con noi!*

« Ma per meglio raggiungere questo scopo supremo il *Comitato Elettorale Democratico di Copparo* vi invita, — unitamente agli altri benemeriti che compongono cotesto *sub-comitato* ed al maggior numero possibile di Elettori ed amici di cotesta Frazione — a recarvi *immancabilmente* al

Comizio Elettorale Democratico

che avrà luogo nel *Teatro Comunale* di Copparo nel giorno di Venerdì 21 corr. alle ore 5 pom. a cui prenderà parte qualcuno dei nostri Candidati alle Elezioni Politiche del 23 Maggio accompagnato da qualche membro del Comitato Elettorale Democratico Provinciale.

» In tale occasione vi saranno pur date le occorrenti e definitive **istruzioni per la lotta dell' ultim' ora**, e vi saranno consegnati i biglietti coi nomi litografati dei nostri candidati.

» Vi attendiamo assolutamente, e vi salutiamo.

» *Il Comitato Elettorale Democratico*

» Campanati Ferdinando — Chiozzi Antonio — Golfi Filippo

***

Un nostro amico di Copparo ci scrive:

Caro Direttore,

Ti prego inserire nella *Gazzetta* l'acclusо brano del discorso del prof. Cantoni e di far rilevare come corrispondano pienamente le sue parole a quelle date in risposta del comm. Gattelli agli incaricati dalla democrazia ad offrirgli la candidatura.

Voglio credere che il sig. Sani avvezzo a tutto trasformare, non vorrà farmi del prof. Cantoni un moderato o un trasformista, come i radicali si compiacciono distinguere quelli che sono di loro assai più liberali.

Ecco il brano che tolgo dal n. 136 del *Corriere della Sera*:

« . . . Mi si domandò da qualcuno s'io poteva sottoscrivere il programma democratico di Bologna. Risposi recisamente di no, benchè mi « ritenessi altamente onorato di poter vedere il mio nome accoppiato a quello del venerando Aurelio Saffi. » E risposi di no, non mica per le idee in quel programma propugnate, bensì pel carattere politico degli uomini che lo firmarono: — la mia adesione a tale programma poteva credersi una professione di fede repubblicana. Invece io sono schiettamente monarchico ed in ciò non ammetto equivoci, nè sottintesi di sorta. »

UN PO' DI TUTTO

VITTORIA DEI LIBERALI MODERATI a Milano

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni amministrative suppletorie a Milano.

Orbene, riuscirono eletti *tutti* i candidati della Associazione Costituzionale con 4500 voti su 6000 votanti.

Mussi non fu rieletto; e ciò è significantissimo; tanto che dicesi il Mussi voglia ritirare la sua candidatura politica!...

Il partito liberale-moderato di Milano di fronte alle intemperanze, agli appetiti bestiali, ai disordinati moti dei radicali, ha sentito la necessità e il dovere di scuotersi e di misurare le proprie forze nella lotta amministrativa, preludio della politica.

La prova è riuscita benissimo, specialmente per l' appoggio trovato nella numerosa classe degli esercenti, i quali hanno capito che, col prevalere degli scavezzacolli e dei turbolenti, ci si rimette tutti ed essi in ispecial modo!...

Si spera bene che questo moto di salutare reazione contro gli elementi intemperanti e sovversivi porti in tutta Italia i suoi frutti nelle elezioni politiche della prossima domenica.

LA SITUAZIONE ELETTORALE

Le ultime notizie confermano che si ritiene nei circoli ministeriali, che le candidature favorevoli al Governo possano vincere 320 seggi; ma noi siamo pessimisti, scrive il *Popolo Romano*, e i lettori sanno che nelle previsioni sulle votazioni alla Camera siamo sempre vicini ad imbroccare nel segno, sicchè non attenendoci che alle più probabili ed eliminando anche talune candidature indecise, riteniamo che il Ministero vincerà colla massima probabilità dai 290 ai 300 seggi, mentre l' opposizione, radicali compresi, riuscirà a vincere 200 o 210 seggi al massimo.

È vero che nella settimana si può ancora fare molto lavoro, ma, pur ammettendo questo, è più probabile che il Ministero guadagni ancora qualche seggio, anzichè veda diminuire la cifra di sopra assegnata.

Zio appiccato — Nipote assassino

In una capanna nelle vicinanze di Tivoli si trovò legato ad un palo, col collo stretto in una cinghia e già cadavere certo Nicola Meucci.

Essendo gravemente indiziato dell' assassinio del Meucci un suo nipote, Biagio Meucci, venne tosto arrestato. Costui otto anni or sono aveva già inflitto allo zio una terribile coltellata.

La coerenza del *Secolo*

Il giornale Sonzognano commentando il discorso di Bernardino Grimaldi ha queste parole:

« Difatti, per essere seri si va a Massaua dove nessuno ci fa opposizione e ci facciam ridere sul muso (sic) dalla Colombia... » Questo si legge in prima pagina.

Nella seconda, invece è fatto da Felice Cavallotti un addebito al ministro Robilant « perchè fa il gradasso e il rodomonte colle repubblichette americane e colla piccola Grecia. »

Coerenza repubblicana!

Una domanda di condanna a morte

Il Pubblico Ministero in Spagna, nel suo rapporto sull' assassinio del vescovo di Madrid, domanda la pena di morte per l' assassino e il pagamento d' un' indennità di 50 mila pesates alla famiglia della vittima.

Il processo si farà alla fine del mese.

Fra Capponi e Chauvet

Parlammo altra volta della questione sorta per avere il *Popolo Romano* accusato Capponi-Giuli candidato ad Aquila d' essere in stato di fallimento ed avere tramutati i creditori in galoppini elettorali promettendo loro una parte del loro avere in caso di riuscita.

Il Capponi dichiarò che avrebbe data querela ed il *Popolo Romano* propose di depositare ognuno 10 mila lire che toccheranno a chi vince la causa.

Ora il *Popolo Romano* constata che ha aspettato tre giorni ed il Capponi non s' è ancora fatto vivo.

UN DELEGATO DI P. S. che si ammazza in ufficio

Ha fatto grandissima impressione a Roma la fine violenta del delegato di Questura Ciampi, suicidatosi martedì nel suo ufficio.

Il Ciampi, romano puro sangue, aveva sessantatrè anni ed era conosciuto in tutta Roma. Da qualche tempo egli erasi dovuto separare dalla moglie, donna troppo bella e troppo giovane per lui. Però egli ne risentiva un vivissimo rammarico. Tali dissapori domestici, seguiti da dissesti finanziari, rendevano da qualche tempo il Ciampi ipocondriaco e nervoso.

Ieri egli si recò tranquillamente in ufficio alle 7, ora consueta per lui. Esaminò diverse pratiche, mise perfettamente in ordine le carte d' ufficio e poi si sparò un colpo di revolver in bocca.

Egli ha lasciato una lunghissima lettera al questore, e dicesi, anche un promemoria per domanda di pensione alla sua vedova, cui dichiara di perdonare.

Il Ciampi in questi ultimi giorni andava ripetendo:

— Non voglio arrivare questa volta al 27 del mese, per non veder il mio stipendio passar nelle granfie degli usurai, anzichè in saccoccia mia.

Gli amici credevano che scherzasse e invece manifestava la sua risoluzione disperata.

LO SCANDALO DI ROMA

Ricorderassi certo lo scandalo avvenuto giorni sono a Roma, nell' alta aristocrazia, per la scoperta d' un intrigo amoroso tra un principe siciliano e una principessa romana, scoperto dal marito di costei.

La principessa erasi ritirata in una sua tenuta di Maccarese. Adesso parte per l' America. La principessa ha 20 anni appena ed è sposa di fresco. Il principe, uomo sui 40 anni, voleva fare pubblicità e duelli ma gli amici lo hanno sconsigliato.

L' ETNA IN ERUZIONE

Catania 19 — Tutta questa notte moltissimi cittadini hanno ammirato il magnifico spettacolo dell' Etna che lanciava in alto un pennacchio di fuoco. La lava ardente ricadeva sui fianchi del monte dalla parte di ponente.

Questa mattina si vedeva ancora del fumo rossastro e dei bagliori di fiamme intermittenti come lampi.

C' è qualche apprensione, perchè se l' eruzione continua parecchi villaggi e una plaga coltivata di campagna sono in pericolo.

Si sentono forti scosse del suolo; l'Osservatorio denunzia dei fenomeni sismici interessanti e si odono dei rombi e dei boati prolungati.

PAZZO ED OMICIDA

A Palermo, nella via Emerico Amari, abita il sig. Federico Hoffmann console dei Paesi Bassi. Da qualche giorno dava segno di squilibrio mentale.

L' altra notte alzatosi d' un tratto, si vestì dell' uniforme di console e cominciò a fare un gran baccano.

La sua cameriera si alzò e corse a vedere di che si trattasse. Ma male le incolse, poichè appena entrata nella stanza, quel forsennato le fu addosso con un pugnale e la colpì replicate volte.

Alle grida accorsero i vicini della casa, la liberarono e la condussero subito all' ospedale. Ha riportato tre ferite una delle quali pericolosissima.

Il povero console fu il giorno stesso rinchiuso nel Manicomio.

Gli amici sono dolentissimi della sciagura che l' ha colpito.

BOLGETTA DELLE NOTIZIE ESTERE

Una terribile burrasca distrusse la città di Grossen presso Berlino. La chiesa e molte case demolite. Varii morti e molti feriti. Due navi affondarono nell'Oder. Cinque morti e danni immensi.

— La signora Boucicault, proprietaria del magazzeno *Au bon marché* a Parigi ha elargito 150 mila franchi a benefizio dell' istituto Pasteur.

— Il governo inglese teme una rivolta in Irlanda. L' arsenale di Wnolwich ha spedito colà due milioni di cartuccie ed altre munizioni. — Sarà presentata al parlamento inglese una petizione con centomila firme scozzese contro il progetto di Gladstone per l' Irlanda. — La polizia di Mosca fu raddoppiata pel soggiorno dello Czar. Ogni tumulto sarà punito con pene draconiche. Il pubblico non dovrà andare a cavallo. Si parla d' un possibile attentato.

— Telegrafano da Nuova York 17. — L'agitazione provocata dagli scioperi continua a calmarsi. Lo spirito di conciliazione guadagna sempre più terreno fra le classi operaie, le quali, comprendono di essere le maggiori danneggiate dagli scioperi. — Si ha da Berlino che la stampa conservatrice loda l' attitudine dei cattolici lombardi. Anche il *Reichsbote*, l' organo dei predicatori della corte imperiale, s' associa alla protesta cattolica, e deplora che fogliacci dello stampo del *Secolo* possano esistere.

SALUTE PUBBLICA

Bari 19. — Casi 10 e morti 7 di cui 4 dei precedenti.

Venezia 19. — Casi 7 e morti 4 di cui 2 dei precedenti.

Brindisi 19. — Ad Ostuni dal mezzogiorno del 17 al 18 tre nuovi casi. Dal mezzogiorno del 18 al 19 morti quattro dei casi precedenti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 11 *Maggio*

Accorda un sussidio ad un impiegato d'ordine per causa di malattia, e approva i provvedimenti proposti pel disbrigo delle incombenze ad esso affidate.

Approva il verbale del sopraluogo praticato a Finale-Emilia per evadere una domanda di derivazione d'acqua dal cavamento.

Determina d'informare il Consiglio provinciale per quelle deliberazioni che crederà di adottare, sopra quanto il Ministero dei lavori pubblici propone, al riguardo del ponte da costruirsi sul Reno a S. Prospero.

Dichiara alla Deputazione provinciale di Bologna, che per sua parte non può accettare il riparto nè aderire all'onere di cui vorrebbe caricarsi questa Provincia per la costruzione della ferrovia Bologna-Portomaggiore.

Conviene nelle proposte del comune di Argenta per la sistemazione della traversa di Consandolo, alle condizioni indicate dall'ufficio tecnico.

Interessa il comune di Ferrara a rifondere con tutta sollecitudine quanto questa amministrazione ha per suo conto anticipato pei lavori di riforma al ponte sul Volano e di sistemazione della traversa di Borgo S. Giorgio.

Prega il comune di Ostellato a fare esso eseguire per conto di questa Provincia le piccole riparazioni richieste nella parte di casa cantoniera in S. Giovanni che serve di scuola ed abitazione per la maestra.

Prega il sig. capitano dei R. Carabinieri ad acconsentire che i lavori alla caserma principale per la formazione di nuovi locali da servire d'ufficio al comando della Tenenza, vengano eseguiti nel venturo anno mancando in questo i necessari fondi.

Delibera di procedere alla rinnovazione del contratto d'affitto della caserma dei R. Carabinieri in Palantone agli stessi patti di quello in corso che scade al prossimo S. Michele, e per la nuova convenuta corrisposta annua e delega alla stipulazione il collega on. sig. avv. cav. Fiorani.

Approva il deliberato della Giunta Municipale di Argenta per la maggiore spesa occorrente nella compilazione dell'indice decennale degli atti dello stato civile.

Prima di deliberare sopra un ricorso per tassa bestiame imposta dal Comune di Ferrara, chiede al comune stesso i documenti e le informazioni necessarie.

Approva il deliberato della Direzione degli orfanotrofi e conservatori di Ferrara, con cui acconsente ad un proprietario di potere riscuotere una somma dovutagli per espropriazione fondiaria sopra fondo colpito da ipoteca a favore di quel Luogo Pio, alle condizioni espresse nel deliberato stesso.

Approva la lista elettorale amministrativa del comune di Codigoro.

Approva il deliberato della Congregazione consorziale del 1° circondario riguardante il prestito da contrarsi con la locale cassa di risparmio.

Approva il compenso accordato dal Consiglio Comunale di Copparo agli impiegati del Municipio della sezione di stato civile, pel lavoro straordinario della compilazione dell'indice decennale degli atti dello stato civile.

Approva l'atto di transazione convenuto fra la Congregazione di Carità di Ferrara ed il cessato affittuario della tenuta di S. Maria Capofiume.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta con cui venne collocata a riposo per motivi di salute una maestra elementare.

Nulla ha da osservare sul deliberato del Consiglio Comunale di Comacchio per l'affrancazione di un canone passivo percuotente una proprietà comunale.

Approva la modificazione introdotta dall'amministrazione Esposti e Maternità al regolamento per le pensioni degli impiegati ed inservienti di quell'amministrazione.

Approva il deliberato del consiglio comunale di Comacchio riguardante il compenso accordato ad un medico condotto per servigi straordinari.

Approva la lista elettorale amministrativa del Comune di Copparo.

CRONACA

Tanto va il gatto al lardo ecc. ecc. — Sono tre i gatti che ci hanno lasciato lo zampino. Finalmente lo scempio che si va facendo delle libere manifestazioni del pensiero avrà una salutare lezione. Era ora che s'insegnasse in modo risoluto e conveniente la creanza a quei mascalzoni che forse credono di far opera eroica nel lacerare gli avvisi delle associazioni nostre.

Omne trinum est perfectum, ma però al *ghiacciarino* c'è posto per altri ancora, se alcuno avesse dei calori.

All'on. Gattelli. — Abbiamo sott'occhio un bell' indirizzo stampato che i cittadini d'Argenta rivolsero al comm. Giovanni Gattelli per la parte importantissima da lui presa al Parlamento Nazionale nell'ultima legislatura e precisamente nelle tornate del 5 e 6 aprile u. s., avendo ottenuto dalla Camera e dal Governo l'impegno formale di facilitare *le opere di bonificamento in corso presentando anche dove occorra uno speciale disegno di legge, nonchè l'adozione di due articoli sul complemento dei mutui esistenti e la conversione dei debiti fatti anteriormente alla legge 25 Giugno* 1882.

Sono 240 le firme di coloro che tributano al comm. Gattelli il loro plauso e le loro congratulazioni, con a capo il Duca Galeazzo Massari.

Cifre d'attualità — Sono proprio tali le seguenti che abbiamo raccolte sfogliando le statistiche del Regno.

Prima della nuova legge sull'elettorato politico i cittadini d'Italia investiti del diritto di elettori erano precisamente 638,874. Ne furono aggiunti col 1882 1,420,507.

Ora sommano press'a poco a 2,100,000.

Invece di 22 elettori per mille abitanti come prima dell'allargamento del suffragio, ne abbiamo 73 per mille: più del triplo. — E sono così distribuiti e proporzionati alla popolazione nelle varie regioni in ordine decrescente:

Piemonte	elettori	306,164	p.	1000	abit.	100 00
Liguria	«	85,358	«	«	«	96,01
Lombardia	«	843,542	«	«	«	96,00
Veneto	«	220,174	«	«	«	78,70
Toscana	«	169,948	«	«	«	76,90
Lazio	«	61,000	«	«	«	73,00
Marche	«	62,043	«	«	«	66,60
Sardegna	«	46,811	«	«	«	65,70
Emilia	«	136,668	«	«	«	62,40
Campania	«	173,197	«	«	«	60,20
Sicilia	«	175,365	«	«	«	58,80
Abruz. Molise	«	76,576	«	«	«	58,80
Umbria	«	31,633	«	«	«	55,50
Calabria	«	69,597	«	«	«	55,50
Puglia	«	86,015	«	«	«	54,80
Basilicata	«	25,480	«	«	«	49,10

I collegi elettorali in Italia sono 135, il numero dei deputati 508 — Fra le provincie che eleggono maggior numero di deputati v'è Torino che ne elegge 19, Napoli 18, Caserta e Firenze 14, Genova 13, Novara e Cuneo 12. — Il minor numero di deputati lo eleggono Livorno e Grosseto. Mandano 2 deputati al Parlamento ciascuna.

***

Nel comune di Ferrara alle elezioni del 1880 potevano concorrere 2957 cittadini. Nel 1882 gl'inscritti salirono a 5672, alle prossime urne colla lista del 1885 potranno andare a votare 5836 elettori.

Accademia filarmonico-drammatica — Il Consiglio Direttivo, interprete dei sensi dell'intera Società, rende le più vive grazie ai signori componenti l'orchestra, la quale sotto la direzione del valente signor professor Ercole Arlotti, così efficacemente cooperò al completo successo del trattenimento musicale datosi nel Teatro Sociale la sera di Giovedì 13 corrente.

— A proposito dell'Accademia Filarmonico-Drammatica sappiamo che il Consiglio direttivo ha deliberato di convocare i soci interpellandoli se intendano trasportare, l'ultimo trattenimento che resta da eseguirsi, nel venturo esercizio o se credano di rinunziarvi.

Questo, perchè oramai il caldo incalza e fra le quattro mura del teatrino stipati ci si sta maluccio e a disagio.

Dal diario della questura. — A Baura furto di L. 5 a danno del Mercantino Preti Edoardo ad opera di S. E.

A Mirabello conato di incendio doloso ad opera ignoti del mulino del possidente Veronesi Diofilo, ma per il pronto soccorso fu spento causando soltanto un danno di L. 10.

A Baura il bambino di anni 2 Benini Umberto nel trastullarsi attorno ad una vasca d'acqua sgraziatamente vi cadde rimanendo cadavere.

Errata. — Nel sunto annunci legali di ieri a proposito dell'eredità giacente dell'avv. cav. Boldrini fu stampato che a curatore veniva nominato l'avv. E. Dossani. E invece l'avv. Temistocle Dossani.

Teatro Tosi-Borghi — *Odette* di V. Sardou ha rialzato il termometro del concorso, facendo apprezzare ancor meglio l'assieme della compagnia Palamidessi. La signora Rossi-Villa e la signora Rodella s'ebbero poi gli onori della serata specie nell'atto quarto, il saliente di questo grandioso lavoro.

Intanto per questa sera una novità di grido, ripetuta dieci volte al Manzoni di Milano, che avrà il prestigio di affollare questo Teatro: *La Dottoressa*, commedia in 3 atti di Ferrier e Bocage. Farà seguito la farsa di Ardy: *Felice il Cerimonioso*.

Teatro Bonacossi — Il sig. E. Bracco per facilitare il concorso del pubblico al suo Museo ha ridotti di metà i prezzi d'ingresso.

Sono gli ultimi giorni che rimane a Ferrara. Avviso agli amatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Maggio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª minª 11°, 9 c
Alt. med. mm. 766,71	» mass.ª 27°, 3 c
Al liv. del mare 768,75	» media 19°, 0 c
Umidità media . 50, 0	Ven. dom. SE; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno

20 Maggio — Temp. minima 13,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Maggio ore 11 min. 59 sec. 38.

Telegrammi Stefani

Londra 18. — Ai Comuni, Briyee risponde a Campton che il blocco, impedendo alle città greche di vettovagliarsi, non impedisce ai deputati di recarsi alla Camera, giacchè il blocco non si applica ai bastimenti esteri. Il comandante della squadra inglese ricevette istruzioni di prendere le disposizioni necessarie ad agevolare il viaggio dei deputati e sollevare la miseria della popolazione.

Atene 19. — Il ministro della guerra prende disposizioni per mettere l'esercito sul piede di pace.

Le navi del blocco sequestrarono molti piccoli velieri, che condussero a Nilo Skiatos.

La Camera si riunirà per fissare il giorno delle elezioni del suo presidente.

New York 19. — I minatori del Cumberland (Meryland) riprendono il lavoro.

Lo sciopero degli impiegati del *pull mancars* è terminato.

Atene 19. — Ammenochè non avvengano defezioni possibili, la nomina di Delyannis alla presidenza è probabile.

Londra 19. — Lo *Standard* ha da Berlino: Gli amici di Delyannis proporranno alla presidenza Kalfronas. Si avrà quindi o un ministero Tricupis o un ministero Delyannis dissimulato.

Madrid 19. — Il Senato si costituì sotto la presidenza di Craigall. Questi pronunziò un discorso. Disse che le nubi che oscuravano l'orizzonte alla morte di re Alfonso, scomparvero. Tutte le tribù del sud del Marocco si sottomisero.

Londra 19. — In un grande *meeting* unionista a Bradford Hartington disse che i progetti irlandesi sono disapprovati dal paese.

Catania 19. — Stanotte alle 12 30 vi furono scosse di terremoto sussultorio a Catania, una a Paterno, a Biancavilla e altri luoghi: vi fu un'altra eruzione dalla parte nord-est di Nicolosi e precisamente a Montegrosso.

Madrid 19. — Si ha dal Marocco: Il sultano indirizzò al governatore della città commerciali dell'impero una lettera annunziante ai suoi sudditi il desiderio delle nazioni europee che si accordi l'esportazione di certi articoli marocchini finora esclusi dal commercio coll'estero.

Parigi 19. — Si ha da Sofia: Dicesi si sia scoperta una cospirazione contro il principe Alessandro e il primo ministro.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

AVVISO

Nello Stabilimento della Pia Casa di Ricovero oltre ad un grande deposito di *Stuoie di paviera* si trovano **Balzi** confezionati per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

BUONA NOTIZIA

Per distruggere istantaneamente pulci, formiche ed ogni occulto insetto invasori, delle mobilia, stoffe, cani, gatti, uccelli, piante, fiori ecc., basta iniettare con soffietto poca quantità di polvere insetticida vegetale Costanzi, innocui senza dubbio per ogni animale domestico e garantita dall'autore colla restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia e con premio di L. 5 mila a chi farà constatare l'esistenza in Italia di altra polvere migliore massime per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme anche per 20 anni senz'alterarne punto i colori. — Elegante scatola fatta a soffietto con dettagliata istruzione L. 2

In Ferrara presso la Farmacia NAVARRA che ne fa spedizione ovunque mediante aumento di soli cent. 20

Si ricercano rappresentanti di ogni parte d'Italia con sconto del 50 per cento.

REALE COMPAGNIA ITALIANA

di Assicurazioni Generali

SULLA VITA DELL' UOMO

FONDATA NELL'ANNO 1862

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI

Milano 1881 — Lodi 1882

CON MEDAGLIE D'ORO

Torino 1884 con MEDAGLIA D'ORO del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone, 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5.000 caduna. L. 6.250.000.

Capitale versato.	L. 625.000
Obbligazioni degli Azionisti	„ 5.625.000
Altre attività, Stabili e Valori	„ 14.240.000
Totale delle Garanzie	L. 20,490.000

oltre i premi futuri dovuti dagli Assicurati.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate.

RENDITE VITALIZIE

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in *Ferrara* dal Signor FORLANI ing. GAETANO.

MIRACOLO con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di Candelette, nonchè le Arenelle ed i flussi delle donne.

(Vedi: Miracolosa Injezione e Confetti vegetali Costanzi, in 4ª pag.)

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le goccie concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

CONSULTAZIONI MEDICHE

PER QUALUNQUE MALATTIA

nella Farmacia di Piazza Ariostea

tutti i giorni

dalle 9 alle 11 antimeridiane.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e **sapore** aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott.** e 3 *la mezza e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare e costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. - L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevards Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' *Injezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. – Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di Centesimi 50.

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Firenze, Felice Paggi libraio editore — *Torino,* G. B. Paravia e Comp. — *Milano,* Enrico Trevisini — *Napoli* Fratelli Rispoli.

C. Colodi — *Il viaggio per l' Italia di Giannettino.* — Parte terza: *L' Italia Meridionale* — Prezzo Lire **2.**

C. Collodi è troppo favorevolmente conosciuto in tutta Italia e i suoi scritti troppo avidamente ricercati, perchè sia mestieri raccomandarli all'attenzione del pubblico. Quando poi il Collodi manda alle stampe dei libri, che istruendo educano il cuore e la mente dei giovinetti, come in questo *Viaggio di Giannettino*, alla lettura si capisce subito che Egli è uno dei pochissimi scrittori nostri che abbiano la piena e retta conoscenza dei bisogni della nostra letteratura educativa.

È inutile raccomandare più oltre un libro di Collodi, son pochi giorni che è uscito questo terzo volume del Viaggio e già si lavora alla seconda edizione.

Eugenio Checchi — *Racconti per giovinetti* — Prezzo Lire **2** — Questi racconti sono improntati di grazia, di semplicità, di eleganza! Sentimenti vivi, descrizioni leggiadre, coloriscono la narrazione. Scopo morale dei racconti, far amare il buono, il bello, la vita.

Paolina Conti-Carotti — *Libretto per esercizio di copia,* ad uso del Popolo. — Prezzo Centesimi **20** = Libro utilissimo e scritto con molto garbo.

TRIONFO CONTRO LA PERONOSPORA

colla Pompa « Zabeo » che ottenne la prima Medaglia d'Oro al concorso di Conegliano.

Costruzione semplicissima. Alla portata anche dei più inesperti.

Prezzo Lire 16,50 franca d'ogni spesa a Ferrara.

Pompa Polverizzatrice « Sabot » L. 12,50
Irroratore per Latte di Calce L. 7,50

Deposito e Vendita Esclusiva presso CAVALIERI Ing. PAOLO — Ferrara.

Acquistando detta Pompa direttamente a Milano presso la Casa *« Almici »* si paga sole L. 12.50 anticipate oltre alla spesa d'imballaggio — presa a domicilio — porto ferroviario — consegna a domicilio, e rimessa dell'Importo; mentre la merce viaggia a tutto rischio del solo Committente.

Detta Pompa si vede tutti i giorni in azione al Deposito Macchine di *Cavalieri Ing. Paolo.*

La Fabbrica *« Almici »* avverte il pubblico che per ottenere detta **Pompa « Zabeo »** è necessario sottoscrivere ora le commissioni presso il suo **Agente Esclusivo** *CAVALIERI Ing. PAOLO* per essere certi della consegna della Pompa suddetta non più tardi della seconda quindicina di Maggio p. v. — Ciò in causa delle **innumerevoli commissioni** che alla Casa pervengono da tutte le parti d'Italia ed anche dall'Estero.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone** .	*L.* 2 50
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 50
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 4 —
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 —
Busta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* .... » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franco e Bajeri* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi e Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

SALUBRITÀ DELLE CASE — IGIENE DELLE FAMIGLIE

mercè il **Cemento Idrofugo Ponti** che non è da confondersi con *Cementi d'altra natura ed altro scopo.*

Se ne raccomanda l'uso agli Ingegneri e Capi Mastri Muratori.

I. **Per l'utilità**, garantendo dal salso e dalla umidità i muri vecchi e nuovi, le merci nelle fabbriche, nei depositi, magazzini, ecc.

II. **Per pulizia**, perchè assolutamente non permette lo scrostamento degli intonachi, i trasudamenti che macchiano le pareti, le tappezzerie.

III. **Per economia**, evitandosi i frequenti ristauri alle intonacature.

IV. **Per l'igiene**, perchè, rendendo salubri le abitazioni, previene gravi malattie.

I Signori Ingegneri e Capi Mastri Muratori che sono bene istruiti di tutti questi **incontestabili vantaggi** del **CEMENTO PONTI**, non mancheranno di suggerirlo ai loro Clienti che amano di bene servire, abbenchè molti Muratori, che godono la fiducia dei loro Clienti, traendo profitto dei guasti delle muraglie per l'umidità e salsedine, suggeriscono altra materia o cemento che non risponde allo scopo, sconsigliando l'uso del Cemento Ponti perchè trovato di un effetto sicuro e quindi contrario al loro utile personale soltanto.

Unico Deposito e Vendita presso CAVALIERI Ing. PAOLO — Ferrara

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicceríe, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore - Venezia.

In Ferrara ATTI ALDO, Borgo Leoni.

FONTE DI CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — Parigi 1878 — Milano 1881 — Torino 1884

Acqua Ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il Sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula metallica bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'antica Fonte, e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria.

(1) La Direzione G. MAZZOLENI BRESCIA

Deposito in FERRARA presso la Farmacia PERELLI.

Congregazione di Carità di Ferrara

SEZIONE PIA CASA DI RICOVERO

Movimento dei ricoverati permanenti *e* temporanei *accolti nella Pia Casa al 30 Aprile* 1886

CATEGORIA		Situazione a tutt' oggi: Esistenti al 31 Dicembre 1885	Presenti	all' Ospedale	TOTALE	ANNOTAZIONI
Ricoverati *permanenti* .	U. N.	122	116	7	123	
	D. »	123	101	16	117	
Tot. ricoverati *permanenti* .	N.	245	217	23	240	
Ricoverati *temporanei* . .	»	58	70	»	70	
TOTALE GENERALE	N.	303	287	23	310	

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE 20-21 Maggio N. 117.

Sunto del discorso pronunziato dall' On. DEPRETIS a
Banchetto d'onore offerto jersera a Lui e ai deputati di Roma

(Agenzia Stefani)

Roma 20 ore 3 ant.

Al levar delle mense il senatore Cencelli saluta Depretis, che prende la parola e pronunciò il discorso del quale diamo il sunto.

Ringraziati i promotori del geniale convegno, e quanti vi assistono, dice, che, accettandolo, assunse l' impegno di parlare mentre lo consigliavano a tacere, sia ragioni di salute, sia il fatto che due mesi or sono, dopo aver assistito ad una fiera battaglia parlamentare, ha esposto in un lungo discorso le sue difese ed i suoi propositi di governo.

Le accuse fattegli nei discorsi pronunciati dagli uomini politici negli indirizzi agli elettori e sui giornali, non furono che ripetizioni e tutt' al più amplificazioni delle accuse a cui già aveva risposto durante quella discussione.

È dunque condannato ad una seconda edizione della sua difesa. Avrebbe desiderato di parlare davanti ai suoi elettori che ventiquattro volte lo elessero, davanti ai suoi Concittadini, come sempre fece in simili solenni circostanze; glielo vieta la sua salute, ed egli da Roma, il cui nome ricorda ciò che vi ha di più grande e venerato, esprime loro il suo ramarico e li prega di accogliere i cordiali saluti. Dirà alla buona quel che pensa, quel che teme, quello che spera: questo momento è solenne non tanto per lui, che forse parla qui per l'ultima volta, quanto per la nostra patria che noi morituri vorremmo lasciare immortale. E immortale la lasceremo: egli ne ha fede.

Evocate le grandi memorie della nuova storia, che già occupa mezzo secolo, chiede perdono se in mezzo a queste grandi memorie scende a parlare delle sua modesta persona.

Purtroppo egli non è qui come vorrebbe essere, soltanto spettatore e testimonio; egli si sente chiamato a un più grave giudizio come accusato di colpe capitali. Lo accusano di avere condotto in pericolo di scadimento e di corruzione quest'opera meravigliosa di risurrezione. Epperò deve parlare, non solo come capo del governo al paese, non solo come cittadino a cittadini; ma come accusato davanti a suoi giudici. Respinge il pensiero che la sua vita o la sua morte importino ai destini d' Italia: altre vite splendide di gloria mancarono e l'Italia è vissuta: altre vite ben più vigorose restano a tutelare e ad assicurare lo Stato.

Ma dacchè si volle condannare ed impersonare in lui un sistema di governo, deve, non solo fare anche una volta la sua difesa, ma dire interamente quali sieno i suoi intenti, le sue speranze, i suoi timori. Sente il grido ovunque ripetuto: si voti per Depretis o contro Depretis; per un governo personale o contro un governo personale. Si rassegnerebbe a tacere per torre di mezzo la sua persona, ma non può lasciare che, attraverso il suo nome e la sua persona, si falsifichi la storia e si incoraggino pericolose illusioni e tendenze funeste. Vorebbe sparire, ritirarsi, lottatore affaticato, dall' arena, ma sarebbe una diserzione codarda e quasi un tradimento permettere che si abbandoni solo perchè egli ha cercato di indicare la buona strada, che dovranno di necessità percorrere tutti coloro che vogliono la stabilità dell' istituzioni. Gli Italiani non saranno fatti, secondo la severa ammonizione del d' Azeglio, finchè non sia invigorito quel lievito ch' egli trovava ancora nel sangue de' suoi coetanei, e di cui sentiamo ancora il prurito. Solo coloro che arrivarono all' ultim' ora od alla penultima, e trovarono le cose fatte, possono credere che le fatiche del risorgimento siano finite, e che oramai il nostro sia un corpo saldo, adulto, atto a qualunque impeto di forza ed impeto di corsa.

Gli si dirà ch'egli parla da vecchio e che nei primi atti della sua vita parlamentare non parlava così. Ed è vero; ma egli il suo mezzo secolo di vita non l' ha dormito, e de' suoi anni giovanili non dimenticò nè le religiose ebbrezze, nè le delusioni crudeli.

Cita l' esempio della Francia dove nessun governo, nessuna forma di governo ivi raggiunse i venti anni; noi invece, ventotto anni fa, afferrammo il filo dell' Idea nazionale, piantammo un capo saldo che ci bastò a edificarvi sopra un edificio di unità; pel quale, alla vecchia Francia, appena bastarono mille anni di governo assoluto e la successione di novanta Re.

È vero che trovammo non solo la buona via; ma anche la buona stella. Fortuna di così grande abnegazione di popole, e virtù di Principi, ci ajutarono. Le stesse sventure si volsero in benefizi; e perchè? Perchè avevamo capito il *porro unum est necessarium*, avevamo piantato il piede sulla terra ferma della vita pubblica, eravamo usciti dalla vita antica, camminavano a capo di prove, di fatti, di esperimenti perchè trovammo una gloriosa e millenaria dinastia, che fece sua la causa della patria e della libertà; trovammo con essa una diplomazia accorta, fatti e nomi accettati dalla storia europea; noi avevamo trovato l' *ubi consistam* di Archimede.

Allora l' idea divenne corpo, acquistò la legittimità del tempo, e l' eloquenza della pubblicità. Per lei il dilemma: o rivoluzione di popolo o governo nazionale ed unitario; questo dilemma è risoluto di fatto, dacchè l' unità si è confermata in Roma.

I partiti storici sono finiti ai piedi del Campidoglio.

Il nobile partito che aveva scritto sulla sua bandiera, *Roma o morte*, qui ha compiuta la sua missione e sciolto il suo voto. Oramai chi dice rivoluzione, dice violenza, interruzione di vita; chi pone in disputa le istituzioni, le quali ci assicurano la libertà, ci aprono le strade ad ogni progresso, non è più un partito che possa entrare come elemento salubre nel circolo della vita pubblica.

Qui deve ricordare una frase che non pronunziò, ma che gli fu attribuita come una delle sue colpe: *lo stringimento dei freni*. Questa è una di quelle parole che si prestano a tutte le buone o cattive interpretazioni. Per Lui stringere i freni vuol dire non consentire a cose inconsulte, e soprattutto segnare nettamente, senza ambagi e sottintesi, il circolo della vita legale entro i confini della libertà statutaria, e della pubblica pace; segnarlo, mantenerlo e farlo rispettare senza esitanza, senza fiacchezza come senza ombra di persecuzione, o di cavillose applicazioni della legge: questa è la nostra ragion di stato.

Un' altra immagine rettorica che egli non ha meritata, ma che gli si è lanciata contro come una condanna e quella del *trasformismo* — La vita è una trasformazione necessaria — il progresso è trasformazione elettiva; e potrebbe anche glorificarsi di aver avuto a precursori i più grandi uomini di Stato dell' età nostra. Per comodo di vita non propose accordi, nè scese a patti coi suoi avversari vecchi o nuovi. Rigore nei principii, equanimità anzi longanimità colle persone, ecco il programma che ha sempre seguito.

E del resto come venne al potere la sinistra? per uno spostamento del centro, per una trasformazione.

Ed ora egli è tratto naturalmente a parlare della capitale ed implacabile accusa di avere, cioè, abbandonato, variato, lacerato il programma che iniziò l'evoluzione parlamentare, per la quale la sinistra fu chiamata al potere. Lo accusano di aver mancato alle promesse fatte o, se pur fece qualche cosa, di averlo fatto lentamente ed incompletamente, o coll' aiuto di colleghi, che abbandonò; di aver sciupato il proprio partito in faticosi inutili armeggiamenti per mantenere nelle sue mani il potere. E le cose andarono peggio nell' ultimo periodo parlamentare, quando volle separarsi da insigni colleghi per surrogarvi nuovi e compiacenti consiglieri; onde ne venne, che, temendo gli errori del partito, adescò con lusinghe e patteggiò cogli avversari per farne puntello al suo governo personale. Donde, la confusione nelle idee, lo sgomento nei partiti, le diversioni: e quando l'impotenza giunse al colmo, invece di abbandonare il potere provocò un appello agli elettori per vedere di strappare un voto di fiducia personale, violando la massima costituzionale, che vuole il paese si pronunci non su questioni di persona, ma di governo. Questa ostinazione di tenersi a galla non ha potuto riuscire che coll' accordar favori a questa o quella parte d' Italia, patteggiando vantaggi parziali.

Rispondendo a queste accuse egli dichiara che non entrerà in dispute di parole, neppure di pensiero. Non produrrà che un suo testimonio, la storia, impersonale, autentica, legale, certa. Non citerà quindi che le sue parole, pronunciate anni fa, gli atti del parlamento e il bollettino delle leggi.

E siccome gli preme rispondere alla prima, la ripetuta e principale accusa di aver abbandonato, la sua bandiera ed il suo programma, deve ricordarne i precisi termini. Nel suo discorso del 28 Marzo 1876 annunziando la formazione del ministero da lui presieduto, dopo averne esposto il programma disse: » Il governo non è un partito. Noi governeremo colle idee del nostro » partito; ma nell' interesse di tutti e » siamo disposti ad accettare il con- » corso di tutti gli uomini onesti e » leali, qualdnque poi sia la parte po- » litica a cui appartengono. » A queste parole aggiungevano chiarissimo commento quelle che pronunziò sei mesi dopo a Stradella che tutti i suoi amici di allora accettarono come codice della concordia liberale. Eccole: « spero che le mie parole potranno facilitare quella concordia, e quella feconda trasformazione dei partiti, quelle unificazioni delle parti liberali della Camera che varranno a costituire quella tanto invocata e salda maggioranza, la quale ai nomi storici tante volte abusati e forse improvvidamente scelti nella topografia dell'aula parlamentare sostituisca per prop[…] segnale e vessillo un'idea compren[…] popolare, vecchia come il moto, co[…] il moto sempre nuova: Il progres[…] *(Applausi unanimi e fragoros[…] piena approvazione.)*

Ma venendo alla sostanza ved[…] quel che diceva il programma pa[…] mentare del primo ministero d[…] nistra. Questo è il nodo dell'[…] cusa e della difesa; l' enumera[…] ne delle promesse e delle propost[…] te in quel giorno possono raccogl[…] sotto i seguenti titoli: affermate i[…] scutibili e immutabili le istituz[…] fondamentali del regno; promesso[…] rispetto alle minoranze costituzion[…] Poi vengono i temi delle proposte[…] rare la sincerità della rappresenta[…] nazionale; determinare le incomp[…] bilità parlamentari; dicentrar il[…] che fosse possibile l' amministrazio[…] rafforzare il principio elettivo nei[…] pi provinciali e comunali; afferma[…] la giudicabilità de' pubblici ufficia[…] migliorarne le condizioni morali[…] economiche; crescere dignità e ass[…] rare indipendenza ai magistrati; [… nes]suna ostilità, ma nessuna bland[…] verso la chiesa; istruzione popol[…] laica, obbligatoria e gratuita; riordi[…] mento degli studi; rafforzare l' e[…] cito e sopratutto la marineria. p[…] vedere alla sanificazione, alla dif[…] all'ampliamento di Roma; rassettar[…] regime doganale e infine sciogliere[…] quattro grandi problemi: Miglior fo[…] dell' esercizio ferroviario da affid[…] all' industria privata: Conversione[…] sistema delle imposte allegerendo q[…] le che colpiscono le classi povere, [… at]tenuando i rigori della esazione, e [… ren]dendo meno grave la tassa del m[…] nato: Studio della riforma elettora[…] Chiarezza, prontezza, evidenza di co[…] per consolidare il pareggio e aboliz[…] del corso forzoso.

Questo programma ebbe più am[…] più completo svolgimento, e fu[…] alcune parti allargato, colla propo[…] di più radicali riforme, nei discorsi[…] dirizzati al paese, in occasione d[…] elezioni generali del 1876 e 1882. […] se un programma si vasto non si p[…] eseguire per intero, conviene riflet[…] alla varietà e difficoltà della rif[…] il cui solo scopo annunzia che fu[…] beneficio il lavoro legislativo com[…] to. Si, nell' ultimo decennio fu […] importante: basti pensare che fur[…] approvate circa 850 leggi di cui 300 […] ca, dal 1882 in poi, e che stanno […] vanti alla camera dei deputati be[…] progetti di legge, alcuni lungame[…] studiati, riguardanti provvedimenti […] vitale interesse. Fra i progetti che s[…] diventati leggi dello Stato, e che ogn[…] no può riscontrare nel bollettino de[…] leggi, Depretis ne indica una vent[…] che gli paiono quelli che meglio […] mostrano che il programma fu in g[…] parte eseguito.

Sono i seguenti: Modificazioni […] leggi sulla tassa di ricchezza mob[…] che destava infiniti reclami. Leggi […] trattati di commercio e la forma de[…] della tariffa doganale. Diverse le[…] successive che condussero all' abo[…] zione del corso forzoso. Legge elet[…] rale politica. Provvedimenti per […] marina mercantile. Codice di comm[…] cio. Codice della marina mercant[…] Leggi sulle bonifiche e sulle irri[…] zioni. Leggi per migliorare le con[…] zioni dei pubblici ufficiali e degli i[…] piegati. Riforma della legge di cont[…] bilità. Leggi per la tassa sugli info[…]

…ni del lavoro dei fanciulli, sulle so…tà di mutuo soccorso. Leggi riguar…nti le città di Firenze, Roma, Napoli, …nova, Milano, Torino. Legge pei dan…ggiati politici delle provincie napo…ane e siciliane. Leggi pei crediti pa…ottici. Legge per la costruzione delle …rovie complimentari. Leggi per la …ncessione dell' esercizio delle strade …rate all'industria privata. Legge sul… perequazione fondiaria coll'abolizio… dei tre decimi di guerra. Legge …r la diminuzione dell' imposta del …le. Leggi tutte di grande importanza …di una grande efficacia, sulle condi…ni finanziarie ed economiche mora… del paese.

…Crede quindi con sicurezza e co…enza poter affermare che le pro…esse fatte furono in grande parte …mpiute e tradotte in leggi.

…Ciò dice a provare che l' opera del …verno, durante la sua presidenza del …binetto, non fu nè infeconda per …amministrazione nè dannosa alle fi…nze la cui solidità fu messa a prova …fuoco per la faticosa conversione … sistema tributario, per le neces…ie spese imprevedute e per molti …astri economici. Non crede del re…, occorrano molte parole su questa …teria delle finanze dacchè la di…ssione solenne, che fu la conclu…ne della XV[a] legislatura, porse al …gliani splendida occasione di ridur… al silenzio, almeno in Parlamento, …oi oppositori con evidenza irresi…bile. Ben è vero che gli avversari … ministero avevano dapprima pun… le loro batterie contro Magliani. …Ma poi, fuggendo davanti alla nemica …tmetica si voltarono contro lui, …pretis, facendogli le più crudeli im…azioni.

…Oltre le leggi indicate e sancite, vi so… numerosi progetti proposti dal go…no per migliorare i pubblici servizi, …accenna i principali che furono og…to di lunghi studi perchè con essi …ne a determinarsi ed esplicarsi il …gramma della XVI[a] legislatura.

… quale programma è questo: com…ento di quello che fu annunziato …paese pelle elezioni del 1882 invo…do una maggioranza solida e con…de per la sua attuazione.

…uesti progetti sono: 1° determina…ne del N.° dei ministeri, attuazione … consiglio del tesoro. 2° Progetto di …ice penale. 3. Riforma del codice …procedura penale. 4. Ordinamento …iziario. 5. Modificazioni all'ordina…nto dell' esercito. 6. Legge comuna… provinciale. 7. Legge sul consiglio …tato. 8. Legge sulla sicurezza pubbli…9. Legge sullo Stato degli impie… civili; 10. Legge sulle pensioni … impiegati civili e militari, e cassa … pensioni. 11. Modificazioni alle … sull' insegnamento. 12. Respon…lità dei padroni ed intraprenditori … casi d'ioiortunio, degli operai nel …ro. 13. Codice della pubblica igie…14. Islituzione dei probiviri. 15. I…zione d' una cassa nazionale delle …ioni per gli operai. 16. Riordina…nto degli istituti d' emissione. 17. …ge sul credito agrario. 18. Istitu… della scuola popolare di comple…nto all' istruzione obbligatoria. 19. …ificazione alla legge sulla istruzione …ndaria e altre parecchie, in gran …te studiate negli uffici, e dalle com…sioni, che costituiscono una pode… serie di lavori preparati per la …minente sessione del parlamento.

…ima inutile parlare di questi pro… che il ministero mantiene. Parla … della legge comunale perchè fu …etto di gravi osservazioni, da parte …omini autorevoli. Questa legge è …tuazione di quel principio, da tan…tempo concordemente invocato, del …ntramento degli ordini ammini…tivi, e della semplificazione della …china governativa. Governare da …ano, come dicevano, e amministra… da vicino; governare dal centro …ministrare sul luogo; sono placiti …chi ed accettati. Ma quando siamo ad amministrare e proporzionare le dosi, nascono le difficoltà.

Non è facile trovare modo di dar vita propria e personale alle parti senza staccarle dal tutto.

Le sue idee in proposito sono manifestate nella relazione che precede il progetto e che non ha mutato. Capi elettivi; autonomia delle rappresentanze nella cerchia fissata dalle leggi; rigorosa responsabilità degli amministratori.

L' allargamento del suffragio non è a suo parere indiscutibile, come gli pare ammessa da molti la grande utilità della proposta istituzione a delle commissioni amministrative e dei consorzi comunali e provinciali. Gli corre debito inoltre di confermare l' intendimento di rendere più sicura e più efficace la condizione dei medici condotti e dei segretari ed impiegati comunali, con disposizioni analoghe sancite pei maestri elementari. Nè crede ciò offenda l' autonomia delle amministrazioni locali.

Entra a parlare della questione delle finanze.

Ripete che Magliani nell' ultima discussione ridusse al silenzio gli oppositori con dimostrazioni lucidissime sulla situazione finanziaria, nondimeno le accuse continuano come se nulla fosse. Ripete anche una volta, che disavanzo vero non esiste. Abbiamo (autorizzati per legge) fatto un debito, che sarà estinto coll' alienazione di una realtà assai modesta del patrimonio dello Stato, onde affrettare il consolidamento dell'esercito e l'esecuzione di alcune opere pubbliche; ed oggi può annunziare che, oramai l' aumento accertato delle entrate per l' anno corrente oltrepassò le previsioni di circa 35 milioni, sicchè sarà coperto il disavanzo aritmetico, verificatosi in questo esercizio per le anticipate riscossioni dei dazii nell' esercizio precedente; sarà diminuita la somma che si prevedeva doversi ricavare dalle obbligazioni ecclesiastiche, delle quali non occorre far uso nel bilancio dell' anno prossimo, che sarà interamente pareggiato.

Passa in rassegna il complesso delle entrate dello Stato per imposte, tasse, servigi pubblici, e rileva come esse provino che, la condizione della finanza è solida, che tale è giudicata all' estero, inoltre l' agio è scomparso e il corso della rendita che nel 1876 era al 72, al 90 nel 1882, adesso si avvicina al 100.

Le geremiadi che si fanno adunque sulla finanza non hanno serietà; hanno scopo elettorale.

Questa condizione di cose non dispensa però il governo dall' obbligo di mantenere rigida ed austera l' amministrazione finanziaria e di rinforzare il bilancio colla più severa delle economie nelle spese.

Passa a parlare della maggioranza.

Rivela la difficoltà di comporne una lungamente unita sovra un largo programma di riforme. Soggiunge che certo si poteva fare di più, e meglio, se fin dal primo suo avvenimento al potere il governo avesse avuto l' appoggio di una maggioranza concorde, ferma, disciplinata e non travagliata da nervose impazienze. Ma forse la sinistra, abituata all'opposizione da tanti anni, non poteva farsi, ad nn tratto partito di governo.

Respinge l' accusa di aver creata la confusione dei partiti. Questi si formano sopra intenti e concetti comuni che sono resi in gran parte concreti colla presentazione di progetti di legge; ora si chiede quando mai egli abbia abbandonata una proposta, un principio annunciato nei programmi, che erano accettati dal partito?

Non disse forse sempre che accettava volontieri tutti coloro che, per antiche o nuove condizioni, consentivano con lui?

E quanto alla adesione di una gran parte degli uomini dell' antica destra, chi non vede che la forza delle cose, la risoluzione delle quistioni che ci dividevano, il loro consenso alle opinioni ed alle proposte nostre, almeno nelle parti sostanziali, li condusse naturalmente a noi, come altri se ne separarono per che dissenzienti in concetti di capitale importanza che pure avevano chiaramente dichiarato di accettare? Fummo divisi per sette lunghi anni dai nostri antichi avversari da due questioni: il macinato e l' allargamento del voto elettorale politico. Ma le due questioni erano risolte quando si fecero le elezioni del 1882 e cominciò la 15[a] legislatura: quindi molti di loro poterono accostarsi al ministero; ma anche nella 15[a] legislatura due gravissime quistioni mantennero il dissidio e impedirono la consolazione di una forte e solida maggioranza: l' esercizio privato dele ferrovie e la perequazione fondiaria.

Questi erano impegni precisi antichi e riconformati nel 1882. Era quindi a ritenersi che la maggioranza uscita dalle urne elettorali per appoggiare il ministero fosse concorde su queste importantissima parte dei concetti del Governo. Ma pur troppo non fu così. Le due leggi furono votate, ma l' aspra lotta sollevata dal progetto di perequazione fondiaria lasciò uno strascico di malcontento che rese la maggioranza assai debole come si manifestò nel voto del 5 Marzo. Il dissenso quindi di una parte della maggioranza sulle leggi non può ascriversi a colpa del ministero. Ma poi perchè, si chiede l' oratore, avrei dovuto respingere il concorso dei nostri antichi avversari, concorso non patteggiato segretamente ma confessato nei loro discorsi e coi loro voti in faccia alla nazione? Perchè avrei dovuto dire all' on. Minghetti che è non solo autorevole per ingegno e dottrina ma venerato da tutti come esempio di coraggiosa operosità e di schietta lealtà e patriottismo, non accetto il vostro appoggio perchè in passato eravamo avversari sopra questione che ora sono risolute?

Venendo alle censure che più specialmente risguardano l' indirizzo dei lavori parlamentari osserva che nell' ultima legislatura il Governo presentò 378 progetti di legge, che tutti, meno 2, furono discussi o sono in studio, dei quali 276 approvati, quasi tutti convertiti in legge; aggiungasi circa 70 leggi di iniziativa parlamentare, circa 600 fra interrogazioni e interpellanze, delle quali 200 dirette al presidente del Consiglio. La 15[a] legislatura riuscì quindi una delle più operose.

L'oratore dimostra la doppia costituzionalità dello scioglimento della Camera. È singolare che si volesse contendere a un ministro, il quale non poteva reggersi che debolmente, la facoltà di proporre un appello al paese; negando una facoltà che nessuno nega ai ministri soccombenti. Le ragioni per cui non senza lunga esitazione si propose ed ottenne lo scioglimento è questa: che una maggioranza debole non lascia al governo possibilità nè di lunghi pensieri nè di larghi propositi. Anzichè reggere penosamente sopra un sostegno debole preferì sfidare il pericolo di un giudizio dal quale egli sa che non potrà appellarsi che alla tarda sentenza della storia.

Chiede gli si conceda di togliersi un peso che ha sul cuore, respingendo la più iniqua delle imputazioni di cui è doloroso e quasi vergognoso difendersi: di favorire e propagare la immoralità. In parlamento quando si osò alludere a simili accuse si limitò a invitare gli accusatori a citare fatti e addurre prove per il rispetto del luogo. È una compassione profonda per il paese lasciarsi infettare da questa lebbra che si allarga dai bassi fondi della privata maldicenza fino a contaminare la vita pubblica e impedisce di, approfondire la piaga. Ricorda la Tacitiana sentenza « la repubblica è perduta se i pessimi trovano la via di infamare e spaventare i migliori. » Trema pensando che queste basse battaglie di fango avvelenino la ragione e le fonti della vita e facciano parere nobili, generose e persino incruenti le battaglie di sangue. Il solo rimedio, per ora, è la fiducia nella libera luce, nell'aria pura, nello equilibrio della pubblica opinione, nella giustizia del tempo. Dice che ha presentimento che la stampa, luce della pubblica coscienza, saprà provvedere alla propria dignità e autorità liberandosi dal libellismo.

Chiede non si dimentichi che le accuse le più assurde non credute fra noi, sono raccolte a studio e divulgate fuori e recan danno alla patria.

La nostra politica estera libera da qualsiasi impegno in Oriente, ebbe a svolgersi nei recenti eventi della Rumelia orientale e della Grecia nel più perfetto accordo coi tre Imperi e con l' Inghilterra. Se la nostra azione ebbe per principalissimo scopo il mantenimento della pace generale d' Europa tanto a noi necessaria, essa non perdette neppure di vista gl'interessi delle popolazioni balcaniche. Questi furono assai meglio tutelati che se da parte nostra si fossero provocate fallaci speranze e promossa una fatale divisione. I documenti che saranno presentati al Parlamento tosto che si riaprirà, proveranno chiaramente che la nostra attitudine leale e correttissima procedette con somma dignità a seconda di un preconcetto ben preciso, indirizzo da cui non ebbe a deviare mai.

Quanto a Massaua al periodo dell' occupazione abbiamo fatto subentrare ora quello di una stabile organizzazione e questa procede nel modo più soddisfacente.

Non è nel programma del ministero estendere quella nostra occupazione oltre i suoi limiti, ma questi sono già sufficienti ad assicurarci mercè quei nostri possessi africani, un non lontano avvenire e sicuri vantaggi politici e commerciali che indubbiamente non saranno troppo pagati coi sagrifici relativamente tenui che abbiamo dovuto imporci.

La commozione del Governo pel massacro della spedizione Porro non fu certo minore di quella dell' intero paese. Però negli uomini che hanno la grave responsabilità del potere, il sentimento deve contemperarsi con la coscienza degli interessi maggiori che loro sono affidati. Essi non si lascieranno trascinare da impeto improvviso, da inconsulte intraprese che potrebbero suscitare più tardi ancor più amaro rimpianto. Saremo invece, continua l'oratore, vigili, nè mancherà certo da parte nostra l' energia dell' azione se la giusta vendetta sarà per essere anche opera di savio Governo.

L' oratore conclude: L' Italia avrà fra pochi anni 33 milioni di abitanti, 3 milioni di cittadini ascritti ai diversi ordini della milizia. La nazione sicura, sorgerebbe minacciosa solo contro chi volesse turbare la pace onorata; e acquisterebbe naturalmente diritti nel condominio del Mediterraneo, postata com'è sui tre mari dai quali apre ai commerci del mondo i più accosti all'Europa centrale e i porti più sporgenti verso l'Africa e l'Oriente. E se la gara di studi severi cui è avviata la gioventù, se la costanza nelle industrie che bisogna incoraggiare ci avrà dato la generazione operosa, intelligente, concorde che noi bramosamente invochiamo, chi può dire quale alto posto terrà l' Italia fra pochi anni fra le civili nazioni?

Insegnare, conseguire la grandezza vera, benefica, non invidiati da alcuno, ecco la missione che ci par degna della nuova Italia e che ci par possibile, pigliando per guida l'augusto figlio del Re Galantuomo che alle storie guerresche ereditarie della sua antica Casa, ha saputo aggiunger la gloria più rara, tutta sua propria, di Eroe della carità *(vivissimi prolungati applausi)*.

P. Cavalieri Dirett. resp. - *(Stab. Bresciani)*

Sunto del discorso pronunziato dall' On. DEPRETIS Banchetto d'onore offerto jersera a Lui e ai deputati di Rom

(Agenzia Stefani)

Roma 20 ore 3 ant.

Al levar delle mense il senatore Cencelli saluta Depretis, che prende la parola e pronunciò il discorso del quale diamo il sunto.

Ringraziati i promotori del geniale convegno, e quanti vi assistono, dice, che, accettandolo, assunse l' impegno di parlare mentre lo consigliavano a tacere, sia ragioni di salute, sia il fatto che due mesi or sono, dopo aver assistito ad una fiera battaglia parlamentare, ha esposto in un lungo discorso le sue difese ed i suoi propositi di governo.

Le accuse fattegli nei discorsi pronunciati dagli uomini politici negli indirizzi agli elettori e sui giornali, non furono che ripetizioni e tutt' al più amplificazioni delle accuse a cui già aveva risposto durante quella discussione.

È dunque condannato ad una seconda edizione della sua difesa. Avrebbe desiderato di parlare davanti ai suoi elettori che ventiquattro volte lo elessero, davanti ai suoi Concittadini, come sempre fece in simili solenni circostanze; glielo vieta la sua salute, ed egli da Roma, il cui nome ricorda ciò che vi ha di più grande e venerato, esprime loro il suo ramarico e li prega di accogliere i cordiali saluti. Dirà alla buona quel che pensa, quel che teme, quello che spera: questo momento è solenne non tanto per lui, che forse parla qui per l'ultima volta, quanto per la nostra patria che noi morituri vorremmo lasciare immortale. E immortale la lascieremo: egli ne ha fede.

Evocate le grandi memorie della nuova storia, che già occupa mezzo secolo, chiede perdono se in mezzo a queste grandi memorie scende a parlare delle sua modesta persona.

Purtroppo egli non è qui come vorrebbe essere, soltanto spettatore e testimonio; egli si sente chiamato a un più grave giudizio come accusato di colpe capitali. Lo accusano di avere condotto in pericolo di scadimento e di corruzione quest'opera meravigliosa di risurrezione. Epperò deve parlare, non solo come capo del governo al paese, non solo come cittadino a cittadini; ma come accusato davanti a suoi giudici. Respinge il pensiero che la sua vita o la sua morte importino ai destini d' Italia: altre vite splendide di gloria mancarono e l'Italia è vissuta: altre vite ben più vigorose restano a tutelare e ad assicurare lo Stato.

Ma dacchè si volle condannare ed impersonare in lui un sistema di governo, deve, non solo fare anche una volta la sua difesa, ma dire interamente quali sieno i suoi intenti, le sue speranze, i suoi timori. Sente il grido ovunque ripetuto: si voti per Depretis o contro Depretis; per un governo personale o contro un governo personale. Si rassegnerebbe a tacere per torre di mezzo la sua persona, ma non può lasciare che, attraverso il suo nome e la sua persona, si falsifichi la storia e si incoraggino pericolose illusioni e tendenze funeste. Vorebbe sparire, ritirarsi, lottatore affaticato, dall' arena, ma sarebbe una diserzione codarda e quasi un tradimento permettere che si abbandoni solo perchè egli ha cercato di indicare la buona strada, che dovranno di necessità percorrere tutti coloro che vogliono la stabilità dell' istituzioni. Gli Italiani non saranno fatti, secondo la severa ammonizione del d' Azeglio, finchè non sia invigorito quel lievito ch' egli trovava ancora nel sangue de' suoi coetanei, e di cui sentiamo ancora il prurito. Solo coloro che arrivarono all' ultim' ora od alla penultima, e trovarono le cose fatte, possono credere che le fatiche del risorgimento siano finite, e che oramai il nostro sia un corpo saldo, adulto, atto a qualunque impeto di forza ed impeto di corsa.

Gli si dirà ch'egli parla da vecchio e che nei primi atti della sua vita parlamentare non parlava così. Ed è vero; ma egli il suo mezzo secolo di vita non l' ha dormito, e de' suoi anni giovanili non dimenticò nè le religiose ebbrezze, nè le delusioni crudeli.

Cita l' esempio della Francia dove nessun governo, nessuna forma di governo ivi raggiunse i venti anni; noi invece, ventotto anni fa, afferrammo il filo dell' Idea nazionale, piantammo un capo saldo che ci bastò a edificarvi sopra un edificio di unità; pel quale, alla vecchia Francia, appena bastarono mille anni di governo assoluto e la successione di novanta Re.

È vero che trovammo non solo la buona via; ma anche la buona stella. Fortuna di così grande abnegazione di popole, e virtù di Principi, ci ajutarono. Le stesse sventure si volsero in benefizi; e perchè? Perchè avevamo capito il *porro unum est necessarium*, avevamo piantato il piede sulla terra ferma della vita pubblica, eravamo usciti dalla vita antica, camminavano a capo di prove, di fatti, di esperimenti perchè trovammo una gloriosa e millenaria dinastia, che fece sua la causa della patria e della libertà; trovammo con essa una diplomazia accorta, fatti e nomi accettati dalla storia europea; noi avevamo trovato l' *ubi consistam* di Archimede.

Allora l' idea divenne corpo, acquistò la legittimità del tempo, e l' eloquenza della pubblicità. Per lei il dilemma: o rivoluzione di popolo o governo nazionale ed unitario; questo dilemma è risoluto di fatto, dacchè l' unità si è confermata in Roma.

I partiti storici sono finiti ai piedi del Campidoglio.

Il nobile partito che aveva scritto sulla sua bandiera, *Roma o morte*, qui ha compiuta la sua missione e sciolto il suo voto. Oramai chi dice rivoluzione, dice violenza, interruzione di vita; chi pone in disputa le istituzioni, le quali ci assicurano la libertà, ci aprono le strade ad ogni progresso, non è più un partito che possa entrare come elemento salubre nel circolo della vita pubblica.

Qui deve ricordare una frase che non pronunziò, ma che gli fu attribuita come una delle sue colpe: *lo stringimento dei freni.* Questa è una di quelle parole che si prestano a tutte le buone o cattive interpretazioni. Per Lui stringere i freni vuol dire non consentire a cose inconsulte, e soprattutto segnare nettamente, senza ambagi e sottintesi, il circolo della vita legale entro i confini della libertà statutaria, e della pubblica pace; segnarlo, mantenerlo e farlo rispettare senza esitanza, senza fiacchezza come senza ombra di persecuzione, o di cavillose applicazioni della legge: questa è la nostra ragion di stato.

Un' altra immagine rettorica che egli non ha meritata, ma che gli si è lanciata contro come una condanna e quella del *trasformismo* — La vita è una trasformazione necessaria — il progresso è trasformazione elettiva; e potrebbe anche glorificarsi di aver avuto a precursori i più grandi uomini di Stato dell' età nostra. Per comodo di vita non propose accordi, nè scese a patti coi suoi avversari vecchi o nuovi. Rigore nei principii, equanimità anzi longanimità colle persone, ecco il programma che ha sempre seguito.

E del resto come venne al potere la sinistra? per uno spostamento del centro, per una trasformazione.

Ed ora egli è tratto naturalmente a parlare della capitale ed implacabile accusa di avere, cioè, abbandonato, variato, lacerato il programma che iniziò l'evoluzione parlamentare, per la quale la sinistra fu chiamata al potere. Lo accusano di aver mancato alle promesse fatte o, se pur fece qualche cosa, di averlo fatto lentamente ed incompletamente, o coll' aiuto di colleghi, che abbandonò; di aver sciupato il proprio partito in faticosi inutili armeggiamenti per mantenere nelle sue mani il potere. E le cose andarono peggio nell' ultimo periodo parlamentare, quando volle separarsi da insigni colleghi per surrogarvi nuovi e compiacenti consiglieri; onde ne venne, che, temendo gli errori del partito, adescò con lusinghe e patteggiò cogli avversari per farne puntello al suo governo personale. Donde, la confusione nelle idee, lo sgomento nei partiti, le diversioni: e quando l'impotenza giunse al colmo, invece di abbandonare il potere provocò un appello agli elettori per vedere di strappare un voto di fiducia personale, violando la massima costituzionale, che vuole il paese si pronunci non su questioni di persona, ma di governo. Questa ostinazione di tenersi a galla non ha potuto riuscire che coll' accordar favori a questa o quella parte d' Italia, patteggiando vantaggi parziali.

Rispondendo a queste accuse egli dichiara che non entrerà in dispute di parole, neppure di pensiero. Non produrrà che un suo testimonio, la storia, impersonale, autentica, legale, certa. Non citerà quindi che le sue parole, pronunciate anni fa, gli atti del parlamento e il bollettino delle leggi.

E siccome gli preme rispondere alla prima, la ripetuta e principale accusa di aver abbandonato, la sua bandiera ed il suo programma, deve ricordarne i precisi termini. Nel suo discorso del 28 Marzo 1876 annunziando la formazione del ministero da lui presieduto, dopo averne esposto il programma disse: « Il governo non è un partito. Noi governeremo colle idee del nostro » partito; ma nell' interesse di tutti e » siamo disposti ad accettare il con- » corso di tutti gli uomini onesti e » leali, qualdnque poi sia la parte po- » litica a cui appartengono. » A queste parole aggiungevano chiarissimo commento quelle che pronunziò sei mesi dopo a Stradella che tutti i suoi amici di allora accettarono come codice della concordia liberale. Eccole: « spero che le mie parole potranno facilitare quella concordia, e quella feconda trasformazione dei partiti, quelle unificazioni delle parti liberali della Camera che varranno a costituire quella tanto invocata e salda maggioranza, la quale ai nomi storici tante volte abusati e forse improvvidamente scelti nella topografia dell'aula parlamentare sostituisca per prop segnale e vessillo un'idea compren popolare, vecchia come il moto, co il moto sempre nuova: Il progress *(Applausi unanimi e fragoro piena approvazione.)*

Ma venendo alla sostanza vedi quel che diceva il programma pa mentare del primo ministero di nistra. Questo è il nodo dell' cusa e della difesa; l' enumera ne delle promesse e delle propost te in quel giorno possono raccogl sotto i seguenti titoli: affermate in scutibili e immutabili le istitu fondamentali del regno; promesso rispetto alle minoranze costituzio Poi vengono i temi delle proposte rare la sincerità della rappresenta nazionale; determinare le incomp bilità parlamentari; dicentrar il che fosse possibile l' amministrazio rafforzare il principio elettivo nei pi provinciali e comunali; afferm la giudicabilità de' pubblici ufficia migliorarne le condizioni morali economiche; crescere dignità e ass rare indipendenza ai magistrati; n suna ostilità, ma nessuna bland verso la chiesa; istruzione popola laica, obbligatoria e gratuita; riordi mento degli studi; rafforzare l' e cito e sopratutto la marineria. pr vedere alla sanificazione, alla dife all'ampliamento di Roma; rassettar regime doganale e infine sciogli quattro grandi problemi: Miglior dell' esercizio ferroviario da affid all' industria privata: Conversione sistema delle imposte allegerendo qu le che colpiscono le classi povere, tenuando i rigori della esazione, e r dendo meno grave la tassa del m nato: Studio della riforma eletto Chiarezza, prontezza, evidenza di co per consolidare il pareggio e aboliz del corso forzoso.

Questo programma ebbe più amp più completo svolgimento, e fu alcune parti allargato, colla prop di più radicali riforme, nei discorsi dirizzati al paese, in occasione de elezioni generali del 1876 e 1882. se un programma si vasto non si p eseguire per intero, conviene riflett alla varietà e difficoltà della rifor il cui solo scopo annunzia che fu beneficio il lavoro legislativo comp to. Si, nell' ultimo decennio fu e importante: basti pensare che furo approvate circa 850 leggi di cui 300 ca, dal 1882 in poi, e che stanno d vanti alla camera dei deputati ben progetti di legge, alcuni lungamen studiati, riguardanti provvedimenti vitale interesse. Fra i progetti che so diventati leggi dello Stato, e che ogn no può riscontrare nel bollettino del leggi, Depretis ne indica una venti che gli paiono quelli che meglio d mostrano che il programma fu in gra parte eseguito.

Sono i seguenti: Modificazioni al leggi sulla tassa di ricchezza mobi che destava infiniti reclami. Leggi p trattati di commercio e la forma del della tariffa doganale. Diverse le successive che condussero all' abo zione del corso forzoso. Legge elett rale politica. Provvedimenti per marina mercantile. Codice di comme cio. Codice della marina mercantil Leggi sulle bonifiche e sulle irri zioni. Leggi per migliorare le cond zioni dei pubblici ufficiali e degli im piegati. Riforma della legge di conta bilità. Leggi per la tassa sugli infor

del lavoro dei fanciulli, sulle so-
di mutuo soccorso. Leggi riguar-
le città di Firenze, Roma, Napoli,
ova, Milano, Torino. Legge pei dan-
iati politici delle provincie napo-
ne e siciliane. Leggi pei crediti pa-
ici. Legge per la costruzione delle
vie complimentari. Leggi per la
essione dell' esercizio delle strade
ate all'industria privata. Legge sul-
erequazione fondiaria coll'abolizio-
ei tre decimi di guerra. Legge
la diminuzione dell' imposta del
Leggi tutte di grande importanza
una grande efficacia, sulle condi-
finanziarie ed economiche mora-
el paese.

ede quindi con sicurezza e co-
nza poter affermare che le pro-
e fatte furono in grande parte
piute e tradotte in leggi.

o dice a provare che l' opera del
rno, durante la sua presidenza del
netto, non fu nè infeconda per
mministrazione nè dannosa alle fi-
ze la cui solidità fu messa a prova
oco per la faticosa conversione
sistema tributario, per le neces-
e spese imprevedute e per molti
stri economici. Non crede del re-
occorrano molte parole su questa
ria delle finanze dacchè la di-
sione solenne, che fu la conclu-
e della XV[a] legislatura, porse al
liani splendida occasione di ridur-
l silenzio, almeno in Parlamento,
oi oppositori con evidenza irresi-
le. Ben è vero che gli avversari
ministero avevano dapprima pun-
le loro batterie contro Magliani.
a poi, fuggendo davanti alla nemica
metica si voltarono contro lui,
etis, facendogli le più crudeli im-
zioni.

ltre le leggi indicate e sancite, vi so-
umerosi progetti proposti dal go-
per migliorare i pubblici servizi,
ccenna i principali che furono og-
di lunghi studi perchè con essi
e a determinarsi ed esplicarsi il
ramma della XVI[a] legislatura.

quale programma è questo: com-
ento di quello che fu annunziato
aese pelle elezioni del 1882 invo-
do una maggioranza solida e con-
e per la sua attuazione.

uesti progetti sono: 1° determina-
e del N.° dei ministeri, attuazione
consiglio del tesoro. 2° Progetto di
e penale. 3. Riforma del codice
rocedura penale. 4. Ordinamento
iziario. 5. Modificazioni all'ordina-
to dell' esercito. 6. Legge comuna-
provinciale. 7. Legge sul consiglio
ato, 8. Legge sulla sicurezza pubbli-
Legge sullo Stato degli impie-
civili; 10. Legge sulle pensioni
impiegati civili e militari, e cassa
e pensioni. 11. Modificazioni alle
sull' insegnamento. 12. Respon-
ità dei padroni ed intraprenditori
casi d'infortunio degli operai nel
o. 13. Codice della pubblica igie-
14. Istituzione dei probiviri. 15. I-
zione d' una cassa nazionale delle
ioni per gli operai. 16. Riordina-
to degli istituti d' emissione. 17.
ge sul credito agrario. 18. Istitu-
e della scuola popolare di comple-
to all' istruzione obbligatoria. 19.
dificazione alla legge sulla istruzione
ndaria e altre parecchie, in gran
e studiate negli uffici, e dalle com-
sioni, che costituiscono una pode-
a serie di lavori preparati per la
minente sessione del parlamento.

tima inutile parlare di questi pro-
i che il ministero mantiene. Parla
ò della legge comunale perchè fu
etto di gravi osservazioni, da parte
uomini autorevoli. Questa legge è
tuazione di quel principio, da tan-
tempo concordemente invocato, del
entramento degli ordini ammini-
tivi, e della semplificazione della
cchina governativa. Governare da
ano, come dicevano, e amministra-
da vicino; governare dal centro
mministrare sul luogo; sono placiti
tichi ed accettati. Ma quando siamo ad amministrare e proporzionare le dosi, nascono le difficoltà.

Non è facile trovare modo di dar vita propria e personale alle parti senza staccarle dal tutto.

Le sue idee in proposito sono manifestate nella relazione che precede il progetto e che non ha mutato. Capi elettivi; autonomia delle rappresentanze nella cerchia fissata dalle leggi; rigorosa responsabilità degli amministratori.

L' allargamento del suffragio non è a suo parere indiscutibile, come gli pare ammessa da molti la grande utilità della proposta istituzione a delle commissioni amministrative e dei consorzi comunali e provinciali. Gli corre debito inoltre di confermare l' intendimento di rendere più sicura e più efficace la condizione dei medici condotti e dei segretari ed impiegati comunali, con disposizioni analoghe sancite pei maestri elementari. Nè crede ciò offenda l' autonomia delle amministrazioni locali.

Entra a parlare della questione delle finanze.

Ripete che Magliani nell' ultima discussione ridusse al silenzio gli oppositori con dimostrazioni lucidissime sulla situazione finanziaria, nondimeno le accuse continuano come se nulla fosse. Ripete anche una volta, che disavanzo vero non esiste. Abbiamo (autorizzati per legge) fatto un debito, che sarà estinto coll' alienazione di una realtà assai modesta del patrimonio dello Stato, onde affrettare il consolidamento dell'esercito e l'esecuzione di alcune opere pubbliche; ed oggi può annunziare che, oramai l' aumento accertato delle entrate per l' anno corrente oltrepassò le previsioni di circa 35 milioni, sicchè sarà coperto il disavanzo aritmetico, verificatosi in questo esercizio per le anticipate riscossioni dei dazii nell' esercizio precedente; sarà diminuita la somma che si prevedeva doversi ricavare dalle obbligazioni ecclesiastiche, delle quali non occorre far uso nel bilancio dell' anno prossimo, che sarà interamente pareggiato.

Passa in rassegna il complesso delle entrate dello Stato per imposte, tasse, servigi pubblici, e rileva come esse provino che, la condizione della finanza è solida, che tale è giudicata all' estero, inoltre l' agio è scomparso e il corso della rendita che nel 1876 era al 72, al 90 nel 1882, adesso si avvicina al 100.

Le geremiadi che si fanno adunque sulla finanza non hanno serietà; hanno scopo elettorale.

Questa condizione di cose non dispensa però il governo dall' obbligo di mantenere rigida ed austera l' amministrazione finanziaria e di rinforzare il bilancio colla più severa delle economie nelle spese.

Passa a parlare della maggioranza.

Rivela la difficoltà di comporne una lungamente unita sovra un largo programma di riforme. Soggiunge che certo si poteva fare di più, e meglio, se fin dal primo suo avvenimento al potere il governo avesse avuto l' appoggio di una maggioranza concorde, ferma, disciplinata e non travagliata da nervose impazienze. Ma forse la sinistra, abituata all'opposizione da tanti anni, non poteva farsi, ad un tratto partito di governo.

Respinge l' accusa di aver creata la confusione dei partiti. Questi si formano sopra intenti e concetti comuni che sono resi in gran parte concreti colla presentazione di progetti di legge; ora si chiede quando mai egli abbia abbandonata una proposta, un principio annunciato nei programmi, che erano accettati dal partito?

Non disse forse sempre che accettava volontieri tutti coloro che, per antiche o nuove condizioni, consentivano con lui?

E quanto alla adesione di una gran parte degli uomini dell' antica destra, chi non vede che la forza delle cose, la risoluzione delle quistioni che ci dividevano, il loro consenso alle opinioni ed alle proposte nostre, almeno nelle parti sostanziali, li condusse naturalmente a noi, come altri se ne separarono per chè dissenzienti in concetti di capitale importanza che pure avevano chiaramente dichiarato di accettare? Fummo divisi per sette lunghi anni dai nostri antichi avversari da due questioni: il macinato e l' allargamento del voto elettorale politico. Ma le due questioni erano risolte quando si fecero le elezioni del 1882 e cominciò la 15[a] legislatura: quindi molti di loro poterono accostarsi al ministero; ma anche nella 15[a] legislatura due gravissime quistioni mantennero il dissidio e impedirono la consolazione di una forte e solida maggioranza: l' esercizio privato dele ferrovie e la perequazione fondiaria.

Questi erano impegni precisi antichi e riconformati nel 1882. Era quindi a ritenersi che la maggioranza uscita dalle urne elettorali per appoggiare il ministero fosse concorde su queste importantissima parte dei concetti del Governo. Ma pur troppo non fu così. Le due leggi furono votate, ma l' aspra lotta sollevata dal progetto di perequazione fondiaria lasciò uno strascico di malcontento che rese la maggioranza assai debole come si manifestò nel voto del 5 Marzo. Il dissenso quindi di una parte della maggioranza sulle leggi non può ascriversi a colpa del ministero. Ma poi perchè, si chiede l' oratore, avrei dovuto respingere il concorso dei nostri antichi avversari, concorso non patteggiato segretamente ma confessato nei loro discorsi e coi loro voti in faccia alla nazione? Perchè avrei dovuto dire all' on. Minghetti che è non solo autorevole per ingegno e dottrina ma venerato da tutti come esempio di coraggiosa operosità e di schietta lealtà e patriottismo, non accetto il vostro appoggio perchè in passato eravamo avversari sopra questione che ora sono risolute?

Venendo alle censure che più specialmente risguardano l' indirizzo dei lavori parlamentari osserva che nell' ultima legislatura il Governo presentò 378 progetti di legge, che tutti, meno 2, furono discussi o sono in studio, dei quali 276 approvati, quasi tutti convertiti in legge; aggiungasi circa 70 leggi di iniziativa parlamentare, circa 600 fra interrogazioni e interpellanze, delle quali 200 dirette al presidente del Consiglio. La 15[a] legislatura riuscì quindi una delle più operose.

L'oratore dimostra la doppia costituzionalità dello scioglimento della Camera. È singolare che si volesse contendere a un ministro, il quale non poteva reggersi che debolmente, la facoltà di proporre un appello al paese; negando una facoltà che nessuno nega ai ministri soccombenti. Le ragioni per cui non senza lunga esitazione si propose ed ottenne lo scioglimento è questa: che una maggioranza debole non lascia al governo possibilità nè di lunghi pensieri nè di larghi propositi. Anzichè reggere penosamente sopra un sostegno debole preferì sfidare il pericolo di un giudizio dal quale egli sa che non potrà appellarsi che alla tarda sentenza della storia.

Chiede gli si conceda di togliersi un peso che ha sul cuore, respingendo la più iniqua delle imputazioni di cui è doloroso e quasi vergognoso difendersi: di favorire e propagare la immoralità. In parlamento quando si osò alludere a simili accuse si limitò a invitare gli accusatori a citare fatti e addurre prove per il rispetto del luogo. È una compassione profonda per il paese lasciarsi infettare da questa lebbra che si allarga dai bassi fondi della privata maldicenza fino a contaminare la vita pubblica e impedisce di approfondire la piaga. Ricorda la Taciliana sentenza « la repubblica è perduta se i pessimi trovano la via di infamare e spaventare i migliori. » Trema pensando che queste basse battaglie di fango avvelenino la ragione e le fonti della vita e facciano parere nobili, generose e persino incruenti le battaglie di sangue. Il solo rimedio, per ora, è la fiducia nella libera luce, nell'aria pura, nello equilibrio della pubblica opinione, nella giustizia del tempo. Dice che ha presentimento che la stampa, luce della pubblica coscienza, saprà provvedere alla propria dignità e autorità liberandosi dal libellismo.

Chiede non si dimentichi che le accuse le più assurde non credute fra noi, sono raccolte a studio e divulgate fuori e recan danno alla patria.

La nostra politica estera libera da qualsiasi impegno in Oriente, ebbe a svolgersi nei recenti eventi della Rumelia orientale e della Grecia nel più perfetto accordo coi tre Imperi e con l' Inghilterra. Se la nostra azione ebbe per principalissimo scopo il mantenimento della pace generale d' Europa tanto a noi necessaria, essa non perdette neppure di vista gl'interessi delle popolazioni balcaniche. Questi furono assai meglio tutelati che se da parte nostra si fossero provocate fallaci speranze e promossa una fatale divisione. I documenti che saranno presentati al Parlamento tosto che si riaprirà, proveranno chiaramente che la nostra attitudine leale e correttissima procedette con somma dignità a seconda di un preconcetto ben preciso, indirizzo da cui non ebbe a deviare mai.

Quanto a Massaua al periodo dell' occupazione abbiamo fatto subentrare ora quello di una stabile organizzazione e questa procede nel modo più soddisfacente.

Non è nel programma del ministero estendere quella nostra occupazione oltre i suoi limiti, ma questi sono già sufficienti ad assicurarci mercè quei nostri possessi africani, un non lontano avvenire e sicuri vantaggi politici e commerciali che indubbiamente non saranno troppo pagati coi sagrifici relativamente tenui che abbiamo dovuto imporci.

La commozione del Governo pel massacro della spedizione Porro non fu certo minore di quella dell' intero paese. Però negli uomini che hanno la grave responsabilità del potere, il sentimento deve contemperarsi con la coscienza degli interessi maggiori che loro sono affidati. Essi non si lascieranno trascinare da impeto improvviso, da inconsulte intraprese che potrebbero suscitare più tardi ancor più amaro rimpianto. Saremo invece, continua l'oratore, vigili, nè mancherà certo da parte nostra l' energia dell' azione se la giusta vendetta sarà per essere anche opera di savio Governo.

L' oratore conclude: L' Italia avrà fra pochi anni 33 milioni di abitanti, 3 milioni di cittadini ascritti ai diversi ordini della milizia. La nazione sicura, sorgerebbe minacciosa solo contro chi volesse turbare la pace onorata; e acquisterebbe naturalmente diritti nel condominio del Mediterraneo, postata com'è sui tre mari dai quali apre ai commerci del mondo i più accosti all'Europa centrale e i porti più sporgenti verso l'Africa e l'Oriente. E se la gara di studi severi cui è avviata la gioventù, se la costanza nelle industrie che bisogna incoraggiare ci avrà dato la generazione operosa, intelligente, concorde che noi bramosamente invochiamo, chi può dire quale alto posto terrà l' Italia fra pochi anni fra le civili nazioni?

Insegnare, conseguire la grandezza vera, benefica, non invidiati da alcuno, ecco la missione che ci par degna della nuova Italia e che ci par possibile, pigliando per guida l'augusto figlio del Re Galantuomo che alle storie guerresche ereditarie della sua antica Casa, ha saputo aggiunger la gloria più rara, tutta sua propria, di Eroe della carità *(vivissimi prolungati applausi)*.

P. Cavalieri Dirett. resp. - *(Stab. Bresciani)*